

IL POLICLINICO ASSUMERÀ UN CENTINAIO DI PRECARI

FIORE / A PAG. 19



LA SVOLTA

Precari della ricerca, S. Matteo pronto ad assumerne cento

Avviata una ricognizione tra chi è interessato al posto e ha i requisiti richiesti
I vertici: «Primo passo per la stabilizzazione di chi lavora per migliorare le cure»

Maria Fiore

PAVIA. Un futuro più stabile per un centinaio di ricercatori precari. O forse più, perché tanti nell'ultimo anno hanno abbandonato l'ospedale ma potrebbero, se interessati, tornare indietro. Per tutti loro, impiegati in laboratori ma anche in reparti con stipendi da mille euro al mese, si apre la strada della stabilizzazione. Il San Matteo sta "sondando" le candidature. C'è tempo fino al 30 settembre. Poi sarà bandito il concorso, entro la fine dell'anno.

IL PERCORSO

L'ospedale ha pubblicato un avviso per acquisire, da parte dei ricercatori, la manifestazione d'interesse a essere inquadrati all'interno della "Piramide dei ricercatori", un percorso nato dopo l'ok alla legge Bilancio 2018 per disciplinare i contratti dei ricercatori degli Irccs pubblici. L'iter prevede contratti della durata di cinque anni rinnovabili per altri cinque una sola volta e la possibilità di essere poi assunti a tempo indeterminato.

IREQUISITI

Il ricercatore deve essere stato in servizio al 31 dicembre 2017, al San Matteo, con contratto flessibile avviato dopo selezione pubblica o titolare di borsa di studio erogata sem-

pre dal San Matteo. L'altro requisito è avere maturato, alla stessa data, un'anzianità di servizio di almeno tre anni negli ultimi cinque, cioè dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2017. «Questa manifestazione di interesse ha una natura esplorativa - precisa il direttore generale, Carlo Nicora -, ma è un primo passo per arrivare alla stabilizzazione dei ricercatori». Giampaolo Merlini, direttore scientifico, aggiunge: «Finalmente viene riconosciuto il ruolo fondamentale dei ricercatori e del personale di supporto alla ri-



Peso: 1-3%, 19-43%

cerca per il miglioramento delle cure negli Irccs». Per Alessandro Venturi, presidente del San Matteo, «la piramide è il primo passo per il futuro dei nostri ricercatori e per dire al mondo che qui possono venire i migliori. Nel mondo attorno ai grandi ospedali di ricerca si stanno sviluppando nuovi sistemi di sviluppo economico, sociale e territo-

riale – aggiunge Venturi –. Il San Matteo si candida a questo ruolo per la città di Pavia, per la Lombardia e per l'intero Paese». —

I SINDACATI

«Un riconoscimento per chi è in bilico da anni»

Soddisfatti i sindacati (al tavolo di trattativa erano presenti Cgil, Cisl, Uil e Fials). «Da tempo stiamo seguendo questa partita – dice Patrizia Sturini, della Cgil –. È un primo passo per riconoscere la professionalità di chi lavora da anni come precario al San Matteo».



All'ospedale San Matteo lavorano nei laboratori e nei reparti un centinaio di ricercatori



Peso:1-3%,19-43%